

PER CAMMINARE INSIEME ...

Giornalino della Parrocchia Sant'Anna di Torino

Dicembre 2012 - Numero **21**

LA PACE DEL NATALE

L'editoriale di don Davide

Nella notte di Natale di Betlemme una stella brillò nel cielo e un coro d'angeli ruppe il silenzio con un canto «Gloria a Dio nei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Ad oltre duemila anni da quella lontana notte il nostro mondo sembra ancor oggi rivivere un tempo di oscurità e incertezza: economica, sociale, politica. Nonostante tutti gli sforzi compiuti da chi ricopre ruoli di responsabilità nella nostra società sembra che la crisi continui a toccare le nostre vite diffondendo un senso di incertezza e precarietà.

In questa notte di Natale, gli angeli del cielo sono ancora qui, oggi, per annunciarci il dono di Dio, il dono della sua pace, pace che porta pienezza di vita, benessere, salute, sicurezza, speranza.



Continua a pag. 2

LA CASA DEI BIMBI

La Scuola dell'Infanzia della nostra parrocchia

I bambini della Scuola dell'Infanzia con gioia in cammino verso la grotta di Betlemme, anche quest'anno nel teatro della parrocchia la rappresentazione teatrale di Natale.

Se vi trovate a passare dalle parti di via Medici tra le 8.30 e le 9 del mattino, incontrerete certamente mamme, papà, nonni, nonne che accompagnano i loro bimbi alla Scuola dell'Infanzia della nostra parrocchia, la «**Casa dei Bimbi**». All'inizio dell'anno scolastico forse vedrete qualcuno dei più piccoli un po' imbronciato, ma dopo poco tempo eccoli tutti sorridenti, felici di andare in un luogo dove si gioca insieme con tanti amici, si imparano cose nuove e si fanno un sacco di esperienze interessanti.

La nostra Scuola è nata nel 1960. In quel periodo non esistevano asili dell'infanzia statali.



Continua a pag. 5

RIPRENDIAMO I LAVORI IN

PARROCCHIA «LA NOSTRA CASA»

Come molti di voi ricordano, a marzo, don Gian Carlo pubblicò un giornalino speciale per presentare alcuni lavori che desiderava compiere con l'intento di abbellire e migliorare la nostra chiesa. Già era cosciente della gravità del proprio stato di salute ma più forte era certamente il suo amore per la nostra parrocchia che sentiva profondamente come casa propria. Alcuni lavori riguardavano l'abbellimento della chiesa tramite la realizzazione di alcuni mosaici, altri riguardavano alcune migliorie come il progetto di vele meccaniche per fare ombra in estate, altri ancora riguardavano l'aspetto più propriamente strutturale come il riscaldamento ad irraggiamento in chiesa.

Continua a pag. 3



Arcidiocesi di Torino
Sinodo dei Giovani

come
TRALCI
di VITA

2012-2014

Il giornalino della parrocchia si regge sulla collaborazione dei parrocchiani. Vi invitiamo ad inviarci articoli brevi (meglio se corredati da foto) e di interesse comune.

In questo numero:

La pace del Natale	pag. 1-2
Lavori in corso	" 1-3-4
"Casa dei Bimbi"	" 1-5
Novena di Natale	" 2
Presepe Vivente	" 3
Sinodo dei Giovani	" 6
Giovani e Fede/lo catechista	" 7
La scuola nel territorio	" 8
Gli scout: questi sconosciuti	" 9
Servais sacerdote/lo animatore	" 10
Catechesi prematrimoniale	" 11
Scuola calcio	" 11
Natale 2012: il programma	" 12

LA PACE DEL NATALE

La pace donata da Dio non è un concetto astratto, filosofico, ma ha il volto di un bambino che nasce in una mangiatoia a Betlemme: il volto di Gesù.

Chi accoglie Gesù può trovare pace.

Vi invito, in questo mese, ad aprire i vostri cuori alla «magia» del Natale. Superate l'artificiosa distinzione tra un Natale consumista e uno cristiano. Gesù ha salvato tutto l'uomo e non solo la sua parte spirituale, tutto l'uomo nella sua interezza. Godete di questo tempo lasciando emergere la parte migliore di voi stessi. Ritornate ad essere un po' più semplici e buoni, aiutate i vostri figli e nipoti a scrivere la letterina a Gesù Bambino o Babbo Natale, ascoltate le canzoni natalizie, costruite il Presepe e l'albero, andate a comprare i regali per le persone che amate, doni anche piccoli ma fatti con il cuore, cucinate una bella cena di Natale e radunate la famiglia, partecipate alla Novena, al Presepe Vivente parrocchiale e alla S. Messa di Mezzanotte con fede e devozione.

Tutto il tempo di Natale può diventare un'esperienza di guarigione profonda che quasi senza rendercene conto, giorno dopo giorno, fa sgorgare la pace di Dio nel nostro cuore.

Vi auguro un felice Natale con le parole di un vecchio canto inglese: «Non lasciate che nulla vi spaventi / In questo giorno è nato un salvatore / Per liberare tutti coloro che credono in lui».

Vostro don Davide Pavanello, parroco

LA NOVENA DI NATALE

La gioia dell'attesa

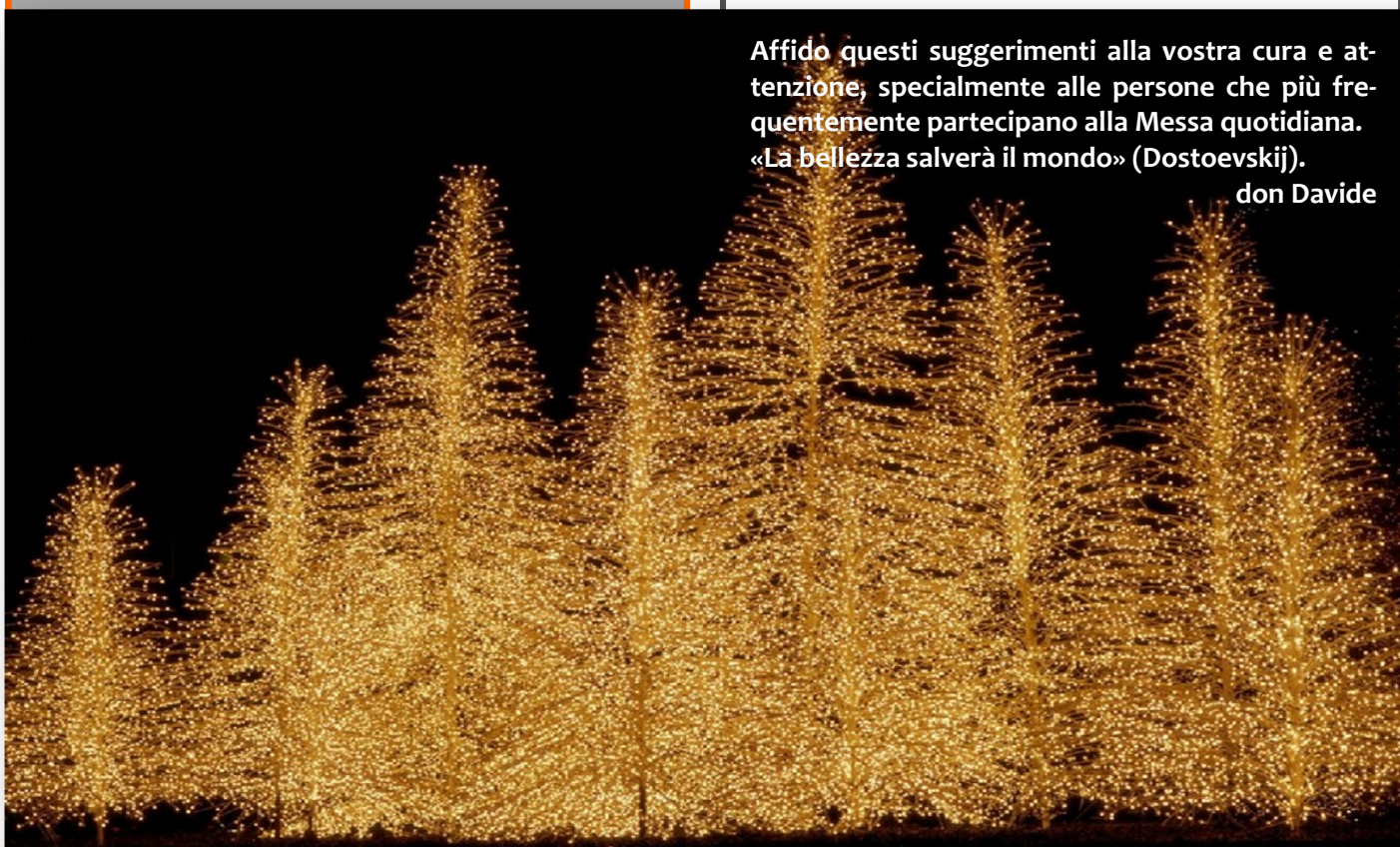
La Novena di Natale si celebra nei nove giorni precedenti la Solennità del Natale, cioè a partire dal 16 dicembre. Comprende vari testi che vogliono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente alla festa della nascita di Gesù. Fu eseguita per la prima volta dai missionari vincenziani di Torino nel Natale del 1720.

Le profezie della nascita di Gesù sono tratte da brani dell'Antico Testamento e particolarmente dal profeta Isaia. In esse è espresso non solo il profondo desiderio messianico dell'Antico Testamento con il desiderio che Dio si faccia presente sulla terra, ma in maniera espressiva viene cantata la supplica per la venuta di Gesù.

Varie sono le metafore che alimentano la gioia dell'attesa nella Novena: Gesù verrà come luce, come pace, come rugiada, come dolcezza, come novità, come Re potente, come dominatore universale, come bambino, come Signore giusto. Un tale tesoro è un dono prezioso del quale possiamo riscoprire la bellezza, magari ripartendo dalla partecipazione alla Messa nei giorni a partire dal 16 dicembre con la valorizzazione di alcuni elementi propri della Novena come il canto del «*Regem venturum Dominum*», del «*Magnificat*» con le Antifone Maggiori, del «*Polisalmo*».

Affido questi suggerimenti alla vostra cura e attenzione, specialmente alle persone che più frequentemente partecipano alla Messa quotidiana.
«La bellezza salverà il mondo» (Dostoevskij).

don Davide



«LA LUCE DELLA FEDE» ILLUMINA LA GROTTA DI BETLEMME, «LA LUCE DELLA FEDE» ILLUMINA LA NOSTRA VITA

**Il Presepe Vivente parrocchiale.
Venerdì 21 dicembre alle 20.30**

La luce del mondo brilla in una grotta: la «Luce della Fede». È il tema che animerà la nuovissima edizione del Presepe Vivente parrocchiale in programma per venerdì 21 dicembre. La fede interroga la vita e la vita interroga la fede. Nell'anno che si sta per concludere la nostra comunità di Sant'Anna certamente ancora si interroga sugli avvenimenti che l'hanno colpita, ma anche sulle difficoltà quotidiane nello studio, nella vita dei giovani, nel lavoro e nella sua precarietà, nella crescita dei figli, nella vita di coppia. Anche quest'anno arriva per tutti l'annuncio del Natale con la sua luce di speranza. Proprio la luce della fede continua ad abbagliare il nostro cammino e ad illuminarlo, quella stessa luce che irradiò Maria quando pronunciò il suo «sì», poi Giuseppe nell'affidarsi al Signore scegliendo di amare anche attraverso scelte difficili, e ancora la capanna della Natività, i pastori, i Magi e tutti coloro che in quella notte di oltre duemila anni fa si recarono ad Adorare il bambin Gesù. Si trovarono di fronte al Signore Gesù, giunto in mezzo a noi in estrema povertà per testimoniare a tutti noi il dono e la bellezza della vita, il suo senso e la sua pienezza, ma anche il perché della sofferenza e del dolore alla luce della Salvezza e della Risurrezione. Ecco dunque il cammino che tutta la comunità di Sant'Anna vuole compiere per prepararsi al Natale nell'Anno della Fede attraverso il tradizionale Presepe Vivente: il cammino della luce, della vita e della gioia. Certo fa freddo, ma ci copriamo e tutti insieme vogliamo metterci in cammino come Maria e Giuseppe fecero più di duemila anni fa. Il ritrovo è per tutti alle 20.30 nel cortile dell'oratorio, adobbato a villaggio, con le scene dell'Annunciazione, del Sogno di Giuseppe e dei Mestieri, proseguirà con un breve cammino festoso e gioioso per le vie della parrocchia per concludersi in chiesa con la Natività e la Visita dei Magi. Chiediamo ai fedeli che abitano nelle vie di passaggio del corteo di illuminare le proprie case dalle finestre e dai balconi per portare nel buio la Luce di cui abbiamo bisogno, «La Luce della Fede», il tema del nostro Presepe.

PERCORSO: Cortile Oratorio (via Brione 40), via R. Pilo, c.so Svizzera, via N. Fabrizi, via Carisio, chiesa Sant'Anna (via Medici).

S.D.L.

LAVORI IN CORSO

Oltre a questi lavori, pubblicamente presentati, don Gian Carlo stava progettando l'allacciamento di tutta la struttura parrocchiale al sistema di teleriscaldamento in quanto consapevole dell'obsolescenza dell'attuale impianto a gasolio che risulta inefficace per l'usura delle caldaie, poco rispettoso dell'ambiente e antieconomico.

Riprendendo i suoi propositi, dopo aver approfondito la situazione strutturale e finanziaria della parrocchia, e sentiti i Consigli parrocchiali, ho ritenuto di impostare un progetto di lavori strutturali articolato nei seguenti passi:

- 1) Estinzione dei debiti contratti fino ad ora relativi al sistema di riscaldamento (fine 2012): circa € 50.000
- 2) Conclusione dell'impianto di riscaldamento ad irraggiamento in chiesa (fine 2012): circa € 40.000.
- 3) Realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento (entro settembre 2013): circa € 350.000.

Intendiamo affrontare tali spese attraverso 3 interventi:

- Controllo, verifica e taglio delle spese non necessarie.
- Indebitamento per una cifra pari a € 350.000
- Ricorso a offerte straordinarie.

Credo che una tale opera debba essere letta come un investimento a lungo termine per il bene della nostra Parrocchia e vada vissuta nella preghiera davanti al Signore. Ci apprestiamo a vivere un'occasione di grazia in quanto siamo stimolati a crescere nella fede nella Divina Provvidenza e nella partecipazione alla nostra Parrocchia come nostra famiglia. Vi chiedo gentilmente di portare questo progetto nel cuore e nella preghiera, di apprezzarlo come sanno fare dei buoni padri e madri di famiglia che ben sanno come alcuni lavori siano inderogabili per il bene di tutti anche se economicamente gravosi.

Vi invito, infine, a contribuire alla realizzazione dell'opera con preghiere, buone parole e donazioni. Chi desidera può contribuire tramite la raccolta delle offerte nelle S.Messe domenicali, tramite offerte al Parroco, tramite buste dedicate presenti in chiesa o tramite il conto corrente della Parrocchia.

Parrocchia Sant'Anna

IBAN: IT 44 H 02008 0112 00003792661

IL TELERISCALDAMENTO: COS'È?

Il teleriscaldamento è un moderno sistema di distribuzione del calore attraverso un nuovo vettore: l'acqua. Il calore parte dalle centrali di produzione sottoforma di acqua calda o surriscaldata e, attraverso le reti interrate, viene trasmesso agli edifici allacciati.

Vantaggi del sistema

- Rappresenta un ottimo metodo per lo sfruttamento delle fonti fossili: ottimizza emissioni ed economia per produrre e distribuire energia.
- La Centrale Termica a servizio del TLR consente di: Produrre energia con alti rendimenti; controllare e depurare le emissioni di un solo camino invece che di centinaia di camini riducendo l'inquinamento generale.

Vantaggi per la parrocchia

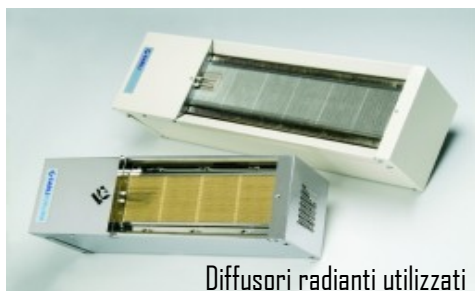
- L'alto rendimento di questi impianti comporta l'applicazione di tariffe che consentono significativi risparmi agli utenti
- Nessun onere per il controllo della caldaia
- Nessun adeguamento normativo e periodica sostituzione della caldaia
- Eliminazione delle canne fumarie
- Eliminazione dei possibili rischi derivanti dalla presenza della caldaia all'interno dello stabile

Attualmente l'impianto a gasolio è in una situazione critica. Una sola caldaia delle due esistenti è in funzione e necessita di essere sostituita a breve termine.

Tale sistema genera una spesa annua di circa € 40.000 di gasolio e € 15.000 di manutenzione. Inoltre la palese insufficienza di questo sistema ha portato, negli anni passati, ad aggiungere decine di caldaie murarie che necessitano di costante alimentazione, cura e manutenzione generando una spesa fuori controllo per circa altri € 30.000. Riteniamo che il teleriscaldamento per la nostra parrocchia possa rappresentare una scelta di tutela ambientale, un'occasione di razionalizzazione del nostro sistema di riscaldamento per evitare sprechi e spese inutili e un risparmio notevole a livello di manutenzione degli impianti, senza considerare la necessità di sostituire le caldaie esistenti per rispettare la normativa vigente. Tale realizzazione è ormai non più prorogabile.

RISCALDAMENTO A DIFFUSORI RADIANTI

L'installazione di diffusori radianti lungo il perimetro della nostra chiesa, oltre a rendere più confortevole la presenza ai fedeli, favorisce un risparmio sulla spesa del gasolio dando la possibilità di spegnere per alcuni giorni della settimana, il riscaldamento a pavimento che, ora, rimane al massimo da metà ottobre ad aprile.

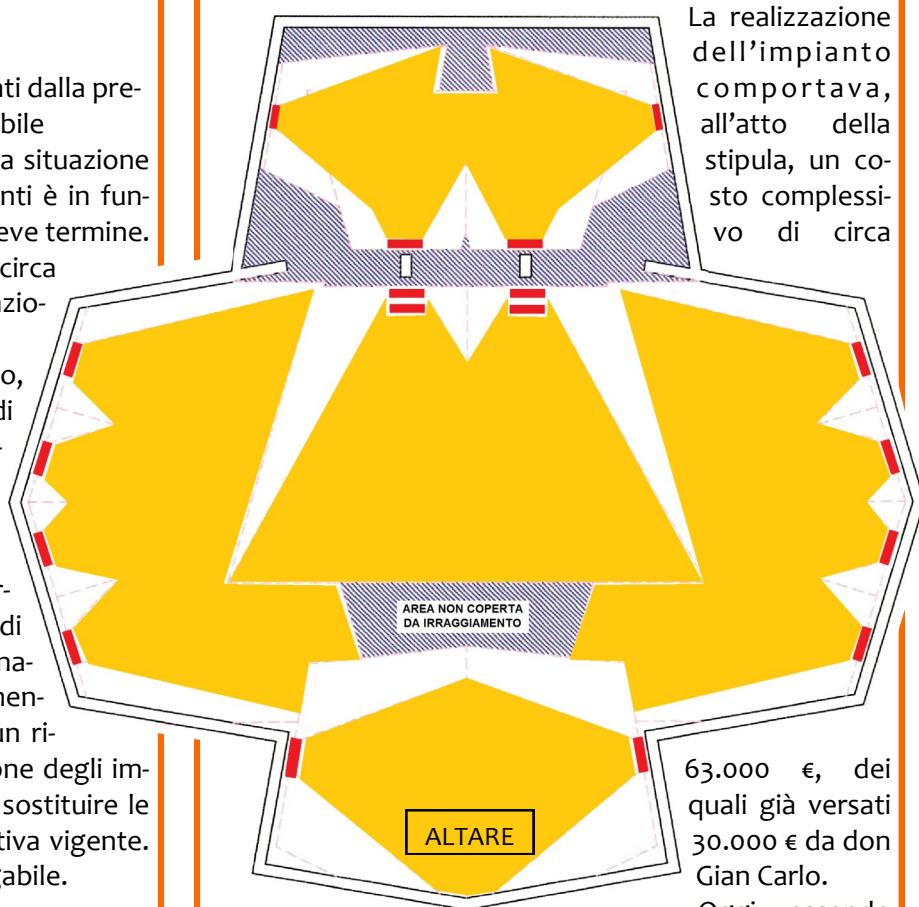


Diffusori radianti utilizzati

Il sistema ad irraggiamento è costituito da diffusori radianti autonomi ad incandescenza ad alto rendimento, progettati e realizzati secondo i più moderni e razionali sistemi di lavorazione: leggeri, compatti, di limitato ingombro, sono orientabili per ottenere una diffusione omogenea del calore in precise zone.

L'impianto sarà composto da 18 diffusori a irraggiamento luminoso di adeguata portata termica che, montati sulle pareti della chiesa, saranno in grado di coprire, ad eccezione di una piccola superficie centrale davanti alla balaustra, l'intera superficie calpestabile destinata alla presenza dei fedeli.

In funzione dell'altezza e dell'inclinazione di montaggio, ciascun diffusore è in grado di coprire superfici come da schema indicato.



La realizzazione dell'impianto comportava, all'atto della stipula, un costo complessivo di circa

63.000 €, dei quali già versati 30.000 € da don Gian Carlo.

Oggi essendo sopravvenute nuove problematiche tecniche si ritiene che la spesa sia leggermente aumentata e che per completarla totalmente siano necessari circa € 40.000.

Il Debito esistente

Negli anni passati si è generato un debito nei confronti di Enel (gas metano) che ad oggi ammonta a circa € 50.000. Credo che saldare tale cifra sia un atto necessario di giustizia e di risanamento previo ai lavori strutturali da svolgere.

don Davide, parroco

CASA DEI BIMBI

Era molto sentita da parte delle famiglie del nostro quartiere l'esigenza di trovare un luogo sicuro e persone preparate a cui affidare i bambini. Ci pensò il parroco di allora, don Giovanni Feyles, che fece costruire l'asilo su una parte del terreno donato da O-svaldo Bona e chiamò a condurlo le suore della Sacra Famiglia di Savigliano. Dal 1996 la Scuola è gestita da personale laico, dal 2000 è diventata paritaria ed è convenzionata con il Comune di Torino. Negli ultimi trentacinque anni con energia e impegno il caro parroco don Gian Carlo ha sempre sostenuto la Scuola, ben consapevole dell'importanza della formazione di valori umani e cristiani per i bambini e le loro famiglie. I bambini ancora oggi lo ricordano come un nonno e un punto di riferimento che portava loro una caramella. Ora il nostro nuovo parroco don Davide con il suo entusiasmo continuerà l'impegno di don Gian Carlo nell'offrire questo importante servizio alla nostra comunità e al nostro territorio.

Tre sono le sezioni: i Rossi, i Verdi e i Blu. In esse i bambini si trovano con compagni di età diverse, imparano a rispettare alcune semplici regole, diventano a mano a mano sempre più autonomi e capaci di pensare, di esprimersi, di ascoltare... Tutto questo sempre attraverso il gioco, che è il canale di apprendimento privilegiato per i bimbi dai tre ai sei anni.

Con le insegnanti di Laboratorio, in salone o nell'aula apposita, una o più volte la settimana, i piccoli si trovano con i compagni della stessa fascia di età per attività specifiche: educazione musicale, educazione motoria, ascolto e rielaborazione di storie, costruzione di cartelloni, preparazione delle recite ...

Oltre a queste attività curricolari, si svolgono un corso di lingua inglese e uno di psicomotricità rivolti a tutti i bambini e gestiti da personale esterno e qualificato.

Chi poi non ha problemi con l'acqua, può partecipare al corso di Acquaticità che si tiene presso la piscina della Safa, proprio vicino alla nostra Scuola.

Per favorire il momento della lettura in famiglia, abbiamo allestito una biblioteca, dove ogni settimana i bambini possono scegliere un libro per portarlo a casa e leggerlo con mamma e papà. Alle 11.45 il pranzo, cucinato in mattinata dalla nostra cucina, è pronto. I bimbi scendono in refettorio e consumano il pasto con molto appetito. I più affamati chiedono il bis, e tutti

imparano ad assaggiare cibi diversi.

Nel pomeriggio i più piccoli vanno a riposare, mentre i grandi svolgono attività in preparazione alla scuola primaria.

Alle 16 si torna a casa. Alle famiglie però viene data la possibilità di usufruire di un tempo post-scuola che si protrae fino alle ore 17.30, così come, al mattino, è possibile anticipare l'ingresso fin dalle 7.30.

Anche quest'anno, in continuità con la programmazione dello scorso anno, i bambini impareranno i segreti di una corretta alimentazione. Con le loro maestre, prepareranno dolci, tagliatelle, insalate di verdura e macedonie per provare nuovi sapori e il piacere di fare qualcosa di buono con le loro mani. Scopiranno da dove vengono gli alimenti che quotidianamente troviamo sulla tavola e come vengono trasformati. Non mancheranno uscite didattiche interessanti e una gita in un agriturismo per imparare a fare il pane. Ma soprattutto insieme impareremo a conoscere Gesù e a considerarlo il nostro più grande amico. Per Natale, nel teatro della parrocchia, ogni sezione, attraverso una piccola rappresentazione, cercherà di far capire che Gesù è vicino a noi in ogni momento della nostra vita: spetta a noi andargli incontro e accogliere il messaggio che viene dalla grotta di Betlemme.

Dopo le vacanze natalizie saranno aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2013-2014 con le stesse modalità delle scuole statali e comunali.

Per informazioni e visite alla Scuola si può telefonare al numero 011.7493267 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, mail casadeibimbisanna@libero.it.

La direttrice Sandra Gutina



Il parco giochi della "Casa dei bimbi"

GIOVANI TOCCA A VOI! ECCO IL SINODO DEI GIOVANI!

Domenica 18 novembre l'Arcivescovo mons. Nosiglia ha aperto in Cattedrale il Sinodo dei Giovani, un percorso che lungo due anni aiuterà i giovani a «camminare insieme» per «una stagione di maggiore entusiasmo e impegno comune».

Giovani e protagonisti. In mille, convenuti da tutta la diocesi si sono riuniti domenica 18 novembre prima al Santuario della Consolata, poi dopo una camminata festosa per le vie del Centro, in Cattedrale per l'apertura del Sinodo dei Giovani e dell'Anno della Fede. Un lungo corteo colorato e festoso che dopo «l'affidamento a Maria» in Santuario, accompagnato dallo sventolio delle bandiere e dalla banda musicale, ha percorso via Garibaldi richiamando lo stile e l'entusiasmo delle Giornate Mondiali della Gioventù.



Un corteo guidato dalla Croce dei giovani e da un'immagine della Consolata, e tra i ragazzi il Vescovo Cesare, il direttore dell'Ufficio Giovani e numerosi sacerdoti a vario titolo impegnati nella pastorale giovanile.

I giovani cantano, chiacchierano, «agganciano» i passanti. Ed ecco che una famiglia alle prese con i primi acquisti di Natale ferma un gruppo e cerca di scoprire cosa sta accadendo. La risposta arriverà pochi istanti dopo dall'Arcivescovo mons. Nosiglia sul sagrato del Duomo, «la meta del Sinodo – ha esclamato – è camminare insieme così come abbiamo fatto oggi, per rivitalizzare la pastorale giovanile diocesana attraverso un confronto sui problemi dei giovani, favorendo lo scambio di opinioni e suggerendo rimedi per superare la stanchezza e le delusioni, puntando ad una nuova stagione di maggiore entusiasmo e impegno comune».

Le realtà giovanili diocesane pienamente rappresentate. «Il Sinodo per me – condivide Luca della parrocchia Sant'Anna di Torino - è uno stimolo ad uscire dalle mura delle nostre parrocchie per guardare a

Cristo con gli occhi del nostro tempo. Dal Sinodo mi aspetto una presa di coraggio per noi giovani, chiamati ad evangelizzare con gli strumenti della nostra generazione». Poi Francesca, volontaria dell'Oftal commenta «iniziamo oggi un cammino che offre opportunità di confronto e dialogo in particolare con le altre realtà diocesane di servizio», prosegue Clelia del Duomo di Chieri, «questa sarà un'opportunità per prendere la parola nella Chiesa e condividere le proprie idee»; e ancora Daniele della parrocchia San Pio X della Falchera: «mi aspetto che i giovani siano spronati a collaborare insieme». Entusiasmo anche dalle comunità di giovani stranieri «siamo ben disposti – condivide un ragazzo della comunità africana anglofona torinese – ad aprirci al confronto con gli altri giovani anche per discutere su soluzioni a problemi comuni».

Dunque attese e speranze per un rilancio e un rinnovamento della Chiesa torinese che parte dai giovani, come ha esortato l'Arcivescovo nell'omelia della Messa che è seguita all'apertura del Sinodo e dell'Anno della Fede, arricchita dalle 12 ordinazioni diaconali. «A voi sacerdoti, educatori, genitori - ha sottolineato l'Arcivescovo - dico: Abbiate fiducia nei giovani! Non abbiate paura di ascoltare i giovani, anche quando sono critici nei confronti della Chiesa, questo perché vogliono rinnovarla ed essere partecipi e protagonisti». «Temo molto più l'indifferenza – ha aggiunto - fate in modo che i giovani prendano la parola nelle comunità, che non restino muti o estranei ma assumano le proprie responsabilità».

Infine l'invito dell'Arcivescovo ai «Giovani in-tralci» che avranno la missione di portare il messaggio del Sinodo sul territorio (simbolicamente porteranno a ogni parrocchia una pianta di vite) e a tutti i giovani: «Voi siete chiamati a testimoniare la gioia e la bellezza di credere in Cristo e di seguirLo, il Signore vi ama uno ad uno e vi spinge a puntare in alto verso ideali grandi e non mediocri, abbiate il coraggio di rendervi disponibili verso la gratuità del dono di sé».



Stefano Di Lullo

Testo tratto da «La Voce del Popolo»
del 25 novembre 2012

RI- “CONCILIANDO” I GIOVANI E LA FEDE

*Il cammino del gruppo «God»
nell'Anno della Fede e del Sinodo dei Giovani*

Il cammino God (Gruppo Over Diciannove) in questo anno pastorale 2012-2013 vuole mettersi sul solco di quello che il Papa Benedetto XVI ha proposto per tutta la Chiesa e cioè l'Anno della Fede e rilanciato dal nostro Arcivescovo mons. Nosiglia che ha indetto, per lo stesso anno, il Sinodo dei Giovani. Il collante fra questi due eventi, fra loro inseparabili, lo abbiamo trovato, sempre secondo le intenzioni del Papa, nella celebrazione dei 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II. Innanzitutto nel Sinodo (e quindi nei giovani) il Vescovo ha auspicato un rilancio, un rinnovamento, una proposta. Un rilancio: abbiamo sottovalutato Dio (non solo le giovani generazioni, ma anche e soprattutto a partire da noi adulti): ora dobbiamo rilanciarlo ed i giovani possono e devono essere le avanguardie. Un rinnovamento: come ha detto l'Arcivescovo nella S.Messa di avvio del Sinodo e di inizio dell'Anno della Fede: «Bisogna ascoltare i giovani, anche quando sono critici nei confronti della Chiesa, questo perché vogliono rinnovarla ed essere protagonisti». Infine una proposta concreta ed efficace per vincere l'indifferenza religiosa.

Tutto questo può trovare eco, guida e motivo di approfondimento in quello che il Concilio Vaticano II ha voluto affidare in un messaggio rivolto proprio ai giovani al suo termine quasi 50 anni fa; son 5 punti: credere che la vita ha un senso; pensare alla vita come ad un impegno di crescita e di servizio; vedere ogni uomo come un assoluto da rispettare sempre; considerare tutti come fratelli; vedere la natura, la scienza, la tecnica ed il progresso come tesori da proteggere, ammirare ed amministrare per il bene di tutti. Da qui il cammino che il gruppo God si è proposto per questo anno: conoscenza del Concilio, anche attraverso interviste e contatti diretti con i protagonisti e i testimoni ancora viventi di questo evento; l'approfondimento di temi vitali alla luce della fede ed infine l'impegno concreto di fede che coinvolge tutta la vita del giovane e non solo certi suoi aspetti o momenti. Il filo conduttore, pertanto, può essere ben riassunto nell'espressione «Ri- 'conciliando' i giovani e la fede».

don Silvio Cora

Il gruppo God si ritrova in oratorio (via Brione 40) il mercoledì dalle 21 alle 22.30, tutti i giovani dai 19 anni in su possono aggiungersi.

Per informazioni: contattare don Silvio.

LA MIA ESPERIENZA COME CATECHISTA

**I catechisti : «compagni di strada
per la fede e per la vita»**

Quello del catechista è un ruolo fondamentale all'interno di ogni comunità. La catechista deve «formare» i piccoli cristiani che scelgono di incamminarsi verso l'incontro con Gesù, deve porre le basi di un primo cammino di fede nella vita di ogni bambino.

Quattro anni fa mia figlia più grande iniziò il suo cammino di fede in parrocchia e fu proprio don Gian Carlo a chiedermi di diventare quello che lui chiamava un «aiuto catechista», avrei dovuto affiancare una catechista ed aiutarla nella gestione dei diversi incontri di catechismo. Di getto dissi «sì», senza pensarci due volte con il cuore pieno di gioia e curiosità. Appena entrata a far parte del gruppo, mi sono sentita subito accolta, a mio agio, e tranquillizzata dalle catechiste più esperte. Devo ammettere, però, che subito dopo ho iniziato ad avere grossi dubbi, la mia domanda più frequente era: «Sarò in grado di parlare ai bambini di Gesù? Saprò catturare l'attenzione dei bambini senza annoiarli e scoraggiarli?». E con questi stati d'animo contrastanti ho iniziato il mio primo incontro di catechismo. Ho conosciuto i bambini, ho imparato a chiamarli per nome ad uno ad uno, a volerli bene e pian piano, incontro dopo incontro, ho visto crescere in loro la voglia di diventare bravi cristiani e di avere fiducia sempre di più in se stessi, negli altri e soprattutto in Dio Padre. Fare la catechista è per me anche un modo per stare vicino a Colui che è stato da sempre il punto di riferimento della mia vita: Gesù.

I miei sono solo i primi passi di questa splendida esperienza, ma sono fiduciosa. In me c'è tutta la voglia di intraprendere questo nuovo cammino insieme ai bambini ed è proprio attraverso loro che sto imparando a conoscere meglio Dio. Vivere la preparazione all'Eucaristia, insieme ai bambini, leggere l'emozione nei loro volti il giorno della loro Prima Comunione è stata una gioia immensa. Mi sento di dire grazie a chi mi ha proposto questa nuova esperienza, a chi mi ha permesso di viverla al meglio e soprattutto ai bambini che con la loro voglia di conoscere mi hanno insegnato a vivere la Parola di Gesù in un modo completamente nuovo. Ed è per questo che consiglio a chi come me è mamma di accompagnare i nostri figli al catechismo, che non vuol dire solo «mandare» o «portare» ma significa «camminare insieme», starli vicino in questa esperienza, interessarsi a ciò che fanno, insomma essere i loro compagni di strada nella Fede e nella vita.

Lucia Somma

L'ABC: LA CAMPANELLA SUONA ANCHE PER LE MAMME E I PAPÀ

La Scuola nel territorio della parrocchia: proponiamo un'analisi tra problemi, prospettive e risorse per una scuola pienamente inserita in un tessuto sociale variegato «dove le famiglie sono chiamate a partecipare attivamente all'educazione dei propri figli».

Chi non si ricorda del primo giorno a scuola? La cartella troppo grande, i quaderni nuovi, le matite ben temperate, l'emozione di entrare in classe, sedersi in quei banchi bianchi vicino a qualche viso nuovo e spaventato come il proprio, ma dal secondo giorno, senza più alcun timore, inizia la grande avventura della scuola.

Da sempre, uno dei principali luoghi in cui ci si inizia a muovere è la scuola: un'istituzione fondamentale per la crescita di un bambino, che lo accompagna per mano negli anni cruciali della crescita: a questa, infatti, e soprattutto ai suoi insegnanti, è dato l'onere di insegnare ai più piccoli ad essere curiosi, ad appassionarsi, a impegnarsi ma anche a intessere relazioni sociali e lentamente a diventare cittadini rispettosi e consapevoli.

Il compito della Scuola non è soltanto insegnare l'ABC, ma rendersi conto della realtà in cui i piccoli utenti vivono, le famiglie da cui provengono, le inclinazioni che dimostrano di avere e il tessuto sociale che li circonda.

La scuola primaria Alessandro Manzoni di corso Svizzera, nota ai nostri parrocchiani, ben conosce quali siano le realtà a cui far fronte e da molti anni ormai si adopera affinché bambini e famiglie possano integrarsi nel quartiere, il primo microcosmo a cui apparteniamo.

La «Manzoni» lascia la parola ai suoi utenti. Genitori e bambini vengono chiamati a riflettere su necessità e desideri per trasformarli in realtà concrete: sono nati così il corso di inglese della British, la «Fiera del Libro natalizia», il Natale aperto alla Circoscrizione, che per due anni ha permesso al quartiere di vivere la dimensione didattica al di fuori delle ore curricolari.

«La scuola deve insegnare a 360 gradi - sostiene Cristina Miletto, presidente del Consiglio di Circolo - non solo ai bambini, ma anche ai genitori su come si debba vivere la scuola stessa. La scuola - prosegue - deve essere aperta al mondo che la circonda e alla Manzoni anche i più piccoli possono esprimere le loro preferenze, come dimostrano i nuovi corsi di calcetto e ginnastica artistica, nati dalle loro richieste».

Un'altra realtà da non sottovalutare è l'eterogeneità delle classi: ogni giorno tra i banchi di scuola si incontrano bambini (e di riflesso famiglie) che provengono da paesi molto lontani, diversi per lingua e cultura, ma uniti dalle stesse necessità e preoccupazioni. Per permettere che le famiglie si possano conoscere e sostenere a vicenda si deve abbattere la prima barriera: la lingua.

«È stato istituito un corso di italiano pomeridiano per le mamme straniere e un corso curriculare per i loro figli, anche se il lavoro svolto in classe dagli insegnanti è già ottimo: i nuovi arrivati vengono affiancati da un connazionale (magari già nato in Italia), per facilitare il difficile momento dell'integrazione e spingere alla solidarietà».

Il proficuo percorso intrapreso dalla scuola di corso Svizzera è un esempio che dimostra come le famiglie possano partecipare attivamente all'educazione dei propri figli, vivendo momenti aggreganti e piacevoli come il corso di canto per adulti, tenuto dallo stesso maestro degli alunni della scuola: mamma e papà, la campanella suona anche per voi!

Eleonora Rossotto



Incontro dei Giovani delle Unità pastorali 8, 9, 10 con il Vescovo mons. Cesare Nosiglia presso la parrocchia della Divina Provvidenza lo scorso 20 novembre.

Tanti giovani, fra cui un nutrito numero di ragazzi di Sant'Anna, hanno accolto l'Arcivescovo per un momento di preghiera e di dibattito. Interessanti le domande che hanno posto al Vescovo sulla Fede e sul Sinodo. Anche nel nostro quartiere è partita la «camminata insieme» del Sinodo, che per due anni vedrà i giovani protagonisti.

GLI SCOUT: QUESTI SCONOSCIUTI!

Il «To 3»: il gruppo Scout della nostra parrocchia

Ogni tanto si vedono, a Messa e in parrocchia, quei buffi ometti azzurri e blu, con le camicie tutte uguali, il fazzolettone al collo, strani bastoni con le loro effigi e i pantaloncini corti anche d'inverno che fanno un po' rabbrivire! Ma chi sono questi sconosciuti? Non avranno freddo vestiti così? E che cosa combinano tutto il giorno? I bambini di cui stiamo parlando sono i lupetti che appartengono al gruppo scout della nostra parrocchia e che spesso a Messa si siedono intorno all'altare. Il loro gruppetto si chiama Branco ed essi crescono insieme sperimentando l'avventura e la vita all'aperto. Il Branco vive nella giungla (la stessa del romanzo «Il libro della giungla» e dell'omonimo cartone animato di Walt Disney): i bambini sono i lupetti, che si ritrovano nella loro Tana, i loro capi si chiamano Akela, Bagheera, Kaa, ... Insieme si fanno tanti giochi diversi, all'aperto e al chiuso, canti e danze, chiamate

bans oltre ad attività divertenti in cui si imparano cose nuove, come lavorare il legno, riutilizzare materiali di recupero o alcune semplici tecniche di recitazione. Una volta al mese, il Branco va in Caccia, cioè in uscita, fuori Torino, dove si ha occasione di stare insieme all'aperto in una giornata intensa e ricca di attività. Il momento privilegiato, però, per vivere a pieno la natura e la comunità, è costituito dalle Vacanze di Branco, una settimana di campo che rappresenta la sintesi del lavoro di tutto l'anno ed è l'occasione per vivere tutti insieme e fare tanti giochi dall'alba al tramonto. La vita comunitaria aiuta i lupetti a conoscere meglio se stessi e i propri limiti, a condividere la gioia e il divertimento, ma anche la fatica. In una parola, a crescere. Lo scoutismo è un metodo educativo ideato nei suoi principi fondamentali da Lord Baden-Powell (detto B.P.) a inizio '900, e successivamente arricchito e sviluppato da educatori e capi scout italiani sulla base della loro esperienza.

La proposta scout si muove in quattro direzioni specifiche, chiamate i quattro punti di B.P., ovvero: formazione del carattere, salute e forza fisica, abilità manuale e servizio verso il prossimo. Dopo i lupetti, il percorso scout continua con il Reparto, in cui è predominante l'avventura e la vita all'aperto, per cui i ragazzini dormono in tenda, e ancora con il Clan, la fascia d'età più grande, in cui i ragazzi si confrontano su tematiche di attualità e cittadinanza attiva sperimentando il servizio. Branco, Reparto e Clan insieme costituiscono il gruppo scout Torino 3, caratterizzato

dal fazzolettone giallo e grigio, e presente nella parrocchia Sant'Anna dal 1945.

L'annuncio del Vangelo anima e sostiene la nostra intera proposta educativa. Ogni anno viene proposto ai ragazzi un itinerario di fede che li accompagna nella loro crescita e li aiuta a comprendere come la Parola di Dio illumini tutta la realtà della vita. Per costruire questo percorso, i capi scout si appoggiano agli assistenti ecclesiastici: quest'anno il nuovo parroco don Davide sarà la nostra guida preziosa nel delinearla e nel viverla, grazie alla sua frizzante disponibilità.

Alcune nostre attività, come ormai sarà chiaro, si svolgono all'aperto e fuori Torino, ma questo non significa che non siamo affezionati e grati alla nostra accogliente parrocchia e alle figure che si sono spese per l'intera comunità, come don Gian Carlo, che è sempre venuto a trovarci durante i nostri campi anche negli ultimi anni di malattia e il cui ricordo è vivo nei nostri cuori. Per questo vogliamo essere presenti a Sant'Anna, non solo come ospiti, ma come parte integrante della realtà parrocchiale, unita dalla fede e dalla vocazione al servizio.

Speriamo con queste righe di avere un po' dipanato il mistero che ci aleggia intorno e di aver stuzzicato la vostra curiosità nel conoscerci meglio. Quanto al motivo per cui indossiamo i pantaloni corti anche d'inverno ... è un segreto che ci tramandiamo gelosamente di generazione in generazione!

La Comunità Capi del Torino 3



SERVAIS, SACERDOTE IL 5 GENNAIO IN BENIN

Il nostro caro Servais, che per tre anni ha portato il suo energico entusiasmo e la sua fede travolgente nella nostra comunità svolgendo il suo prezioso servizio come seminarista, **il prossimo 5 gennaio riceverà l'ordinazione sacerdotale nella cattedrale di Natitingou in Benin.**



Un anno fa aveva ricevuto l'ordinazione diaconale nel Duomo di Torino dall'Arcivescovo Nosiglia, accompagnato dai nostri cari don Gian Carlo e diacono Sergio, con cui negli anni era nato un particolare rapporto di collaborazione e amicizia sincera nel servizio verso la loro amata parrocchia Sant'Anna. Un ragazzo della nostra parrocchia, Stefano, andrà in Benin a rappresentare i giovani e tutta la comunità di Sant'Anna, porterà a Servais il nostro grazie per gli anni passati in mezzo a noi, il nostro augurio e la nostra gioia per il ministero che inizia a svolgere nel suo Paese. Insieme a Stefano un gruppo di 15 persone fra sacerdoti e amici di Servais partiranno da Torino il 28 dicembre per tornare l'8 gennaio.

Ricordiamo fin d'ora Servais nelle nostre preghiere e accompagniamolo nella missione di annuncio del Vangelo fra la sua gente in Benin affinché il Signore mantenga sempre vivo il suo gioioso impegno nel testimoniare che Dio è Amore.



FACCIO L'ANIMATORE A CATECHISMO

Testimonianza

La mia esperienza di catechismo in parrocchia è iniziata nel settembre di due anni fa, quando mi è stata affidata una classe di ragazzi dell'oratorio da seguire settimanalmente nelle attività del catechismo. Avevo già alcuni anni di esperienza di animazione a Sant'Anna grazie all'Estate Ragazzi e conoscevo la maggior parte dei ragazzi di quel gruppo, ma non sapevo cosa comportasse esattamente svolgere un'attività di questo tipo. Per fortuna, grazie all'esempio dei miei animatori più grandi Manuela e Stefano, alla collaborazione con i miei «collegli» di animazione Davide, Andrea, Valerio e Francesca, e alla disponibilità dei don, sono (e siamo) riusciti a portare avanti questo cammino di fede per i ragazzi, migliorandoci sempre e camminando insieme a loro. L'attività del catechismo con i ragazzi è illuminante perché, trasmettendo ai ragazzi il messaggio di Cristo e i valori della fede cristiana, oltre a guidare loro sulla via del Signore, noi stessi ci poniamo in contatto diretto con il Signore e alimentiamo la nostra fede in un dialogo sempre nuovo.

Pietro Martino



Sabato 24 novembre hanno preso il via le giornate insieme di ritiro per i diversi gruppi di catechismo, che ogni week-end di Avvento si tengono in oratorio. Nella foto un centinaio di genitori hanno affollato il salone dell'oratorio per una serata in allegria.

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Fino a qualche anno fa ingannavo l'attesa nell'androne della parrocchia curiosando negli "annunci matrimoniali" che riempivano la bacheca. Mi incuriosiva la differenza d'età dei quasi sposi, la loro professione e la loro provenienza. Ora, quando sono in attesa di un "don" o dell'inizio di qualche riunione, continuo quest'attività ma spesso termina molto in fretta per la presenza di pochi foglietti o, addirittura, per la totale loro assenza (tale diminuzione non riguarda solo i matrimoni in chiesa, ma anche quelli in comune = ci si sposa sempre meno).

Questo è il primo e più evidente segno di come stia cambiato l'approccio delle giovani coppie al matrimonio. Gli altri ?

- Scarsa se non nulla partecipazione in gioventù ad attività parrocchiali (catechismo, oratorio, gruppi)
- Età sempre più elevata
- Provenienza da famiglie con genitori separati
- Situazioni di ormai lunga convivenza a volte già allietata dalla presenza di figli
- Situazioni complicate dalla lontananza, dalla mancanza di lavoro o da quella della casa, ecc.

È stato quindi giocoforza adeguare gli incontri alle nuove situazioni aggiornando il programma e cercando di renderli un po' più snelli.

La prossima serie di sei incontri che si svolgerà tra gennaio e febbraio tratterà i seguenti argomenti:

- Martedì 15 gennaio: **Chi siamo?**
- Martedì 22 gennaio: **Che famiglia saremo?**
- Martedì 29 gennaio: **Per sempre**
- Martedì 5 febbraio: **Saremo genitori**
- **Venerdì** 15 febbraio: **Gesù e la Chiesa**
- Martedì 19 febbraio: **Il rito e "pizzata finale"**
Per l'équipe s.z.

SCUOLA CALCIO SANT'ANNA PARTITI I TORNEI

Domenica 16 dicembre la presentazione della scuola alla comunità durante la S. Messa

Sono partiti i tornei Pgs (polisportive giovanili salesiane) della Scuola Calcio della nostra parrocchia. La Scuola è iscritta al torneo Mini (3^a, 4^a, 5^a elementare) e al torneo Propaganda (1^a, 2^a media) a cui sono iscritte le Scuole calcio degli oratori della provincia di Torino.



Grande successo per la Scuola al quarto anno dalla sua nascita, 45 gli iscritti, 3 allenatori, insieme alla costruttiva collaborazione dei genitori tra i quali si creano opportunità di condivisione e confronto sulla crescita dei propri figli.

Domenica 16 dicembre la Scuola sarà presentata a tutta la comunità durante la S. Messa delle ore 11 presieduta dal parroco don Davide.

Con la S. Messa inizierà ufficialmente il nuovo anno calcistico. Il ritrovo per tutti i giocatori è fissato per domenica 16 dicembre alle 10.30 in chiesa. I giocatori dovranno indossare la divisa ufficiale completa. Vogliamo condividere la ricchezza della Scuola Calcio, la crescita nei valori umani e cristiani dei ragazzi, insieme a tutta la comunità di cui la Scuola è parte integrante.



Categoria "Mini"

I risultati

1 [^] giornata	S. Anna	riposo
2 [^] giornata	S. Anna - don Bosco Caselle	5-4
3 [^] giornata	Sportiamo Venaria - S. Anna	5-4
4 [^] giornata	S. Anna - G.S. don Banche	9-6

Categoria "Propaganda"

1 [^] giornata	S. Anna - G.S. don Banche	rinvitata
2 [^] giornata	Don Bosco Caselle - S. Anna	1-6
3 [^] giornata	SS Pietro-Paolo Pianezza - S. Anna	3-10
4 [^] giornata	S. Anna - S. Martino	7-1

SANT'ANNA SI PREPARA AL NATALE

Tutti gli appuntamenti

- **PENITENZIALE D'AVVENTO**
Venerdì 14 dicembre alle 20.45 in chiesa. Veglia di preghiera comunitaria.
- **SABATORATORIO NATALIZIO**
Sabato 15 dicembre alle 15 in oratorio: grande festa per bambini e ragazzi nello spirito dell'animazione all'Oratorio Sant'Anna, segue merenda e film natalizio in teatro.
- **CHRISTMAS PARTY**
Sabato 15 dicembre dalle 19.30 in oratorio. Occasione per vivere insieme un bel momento di gioia e atmosfera natalizia con tutti gli ingredienti di una grande serata: cena, karaoke e tantissimo divertimento. Per informazioni: tel. 011.5702627 – cell. 333.2806189.
- **PRANZO DI NATALE ALLA CASA ACCOGLIENZA ANZIANI**
Domenica 16 dicembre alle 12.30 (via Giacomo Medici 57)
La Casa di Accoglienza apre le porte alla comunità per festeggiare il Natale con un pranzo all'insegna della condivisione e dell'amicizia, a seguire grande tombolata di Natale. Iscrizioni al pranzo in Ufficio parrocchiale entro giovedì 13 dicembre.
- **PRESEPE VIVENTE**, «La Luce della Fede». Venerdì 21 dicembre (c.f.r. pag. 3).

Orario Sante Messe Festività natalizie

- **Vigilia di Natale**, lunedì 24 dicembre: S. Messa ore 8.30
(Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.15)
- **Solenne S. Messa di Natale di Mezzanotte ore 24.00**
- **S. Natale del Signore**, martedì 25 dicembre: orario festivo ore 8.30, 11.00, 18.15
- **S. Stefano** protomartire, mercoledì 26 dicembre: orario feriale ore 8.30, 18.15
- **S. Silvestro**, lunedì 31 dicembre: orario feriale 8.30, 18.15 con la preghiera del **Te Deum**
- **Capodanno**, Maria SS. Madre di Dio, martedì 1° gennaio: orario festivo
- **Epifania del Signore**, domenica 6 gennaio: orario festivo

La redazione del giornalino insieme a:

don Davide e don Silvio

le associazioni impegnate nell'aiuto ai più deboli

i gruppi dell'oratorio

i/le catechisti/e ed i loro gruppi

bimbi e insegnanti della "Casa dei Bimbi"

ospiti e personale della "Casa di accoglienza"

i gruppi di preghiera

e i volontari che operano in parrocchia

augurano a tutti

Buon Natale

www.parrocchia-santanna.it